

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Robbiani
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 21 maggio 2019 n. 88.19 Macchinisti stranieri ubriachi, quali sono i controlli?

Signor Deputato,

con il suo atto parlamentare, basato su un recente episodio di un macchinista risultato in stato di ebrezza in occasione di un controllo, solleva diversi quesiti in merito all'utilizzo della rete ferroviaria svizzera e ticinese da parte di compagnie estere, all'organizzazione dei controlli dei macchinisti e al loro numero, nonché alle conseguenze.

Prima di entrare nel merito delle singole domande sono necessarie le seguenti premesse.

- I proprietari degli impianti (dell'infrastruttura) e le imprese di trasporto concessionarie sono responsabili per la sicurezza dell'esercizio. L'Ufficio federale dei trasporti (UFT) è l'autorità di controllo nei confronti delle imprese concessionarie e assume questo ruolo sulla base di un'analisi dei rischi con interventi a campione.
- L'incapacità di prestare servizio per influsso di alcol o di altre sostanze è regolamentata nell'Ordinanza sulle attività rilevanti per la sicurezza nel settore ferroviario (OASF).
- Nell'ambito dell'accertamento della sicurezza l'UFT effettua controlli d'esercizio di treni merci; nel limite del possibile viene anche controllato se il macchinista rispetta le prescrizioni di sicurezza. In caso di sospetto di ebrezza viene coinvolta l'autorità cantonale competente.
- Nel caso che sta alla base della presente interrogazione la licenza ferroviaria di condurre del macchinista è stata immediatamente trasmessa dall'impresa di trasporto all'UFT. Il dipendente in questione ha la possibilità di riacquisire detta licenza mediante una procedura stabilita che coinvolge un medico, uno psicologo e un esperto d'esame. Questi professionisti sono nominati dall'UFT.

Considerato come il Cantone non sia direttamente implicato nei controlli di sicurezza oggetto della presente interrogazione, si segnala che le domande sono state trasmesse all'UFT. Sulla base delle informazioni ricevute rispondiamo come segue.

- 1. Quanti treni stranieri possono transitare sulla rete ferroviaria svizzera e rispettivamente ticinese?**

Di principio ogni impresa di trasporto ferroviaria (ITF) necessita di un Certificato di sicurezza (CSic) per viaggi in Svizzera. L'accesso alla rete per ITF straniera è regolamentato sulla base dei relativi accordi bilaterali. L'ITF straniera può fare richiesta di un CSic per "tratte vicine al confine" assicurando di rispettare le esigenze poste dall'infrastruttura e dalle specificità della rete svizzera (veicoli, personale, direttive). Attualmente 30 ITF dispongono di un CSic per "tratte vicine al confine"; 13 di esse utilizzano questo Certificato in Ticino limitatamente per l'accesso allo scalo merci di Chiasso.

2. Quanti sono i macchinisti e le tratte ferroviarie affittate a compagnie estere?

Non siamo in grado di rispondere a questa domanda. Si rimanda comunque alla risposta precedente segnalando che il numero di macchinisti nel settore cargo conosce fluttuazioni in funzione della domanda di mercato.

3. Nel solo 2018 quanti sono stati i macchinisti controllati? Quanti di questi sono risultati ubriachi?

Nel 2018 l'UFT ha effettuato 78 giorni di controllo su complessivamente 386 treni merci. Durante questi controlli non è prevista una misurazione d'ufficio del tasso di alcolemia dei macchinisti; tuttavia, in caso di sospetto durante il colloquio con un macchinista, l'UFT si rivolge alla polizia per il relativo accertamento. In occasione dei controlli esperiti nel 2018 non è stato segnalato alcun caso di sospetto di stato di ebbrezza.

4. Solo in Svizzera per i macchinisti vige la tolleranza zero (tasso alcolemico)? Se no, come sono le leggi in vigore nei Paesi confinanti?

Secondo l'art. 14 dell'OASF l'incapacità di prestare servizio per influsso alcolico è data se una persona che svolge attività rilevanti per la sicurezza presenta una concentrazione di alcol nel sangue dello 0,10 per mille o più.

Non ci è invece possibile fornire informazioni su leggi e procedure vigenti nei Paesi confinanti.

5. Quando e come avvengono i controlli, anche alcolemici, sui macchinisti?

Sulla base dell'art. 16 OASF, per il controllo della capacità di prestare servizio sono competenti i servizi di cui all'art. 84 della Legge federale sulle ferrovie (Lferr). In particolare si tratta delle persone o unità aziendali designate dalle ITF, delle autorità dichiarate competenti dai Cantoni, dell'UFT e della polizia dei trasporti, a condizione che sia stata incaricata dagli organi competenti indicati poc'anzi.

Come menzionato nelle premesse, nell'ambito dei suoi controlli sui treni merci, l'UFT verifica nella misura del possibile anche se il macchinista rispetta le prescrizioni di sicurezza. In caso di sospetto di stato di ebbrezza, viene coinvolta l'autorità cantonale competente.

6. Questi controlli sono efficaci o andrebbero inaspriti?

Lo scrivente Consiglio ritiene che i controlli in essere siano sufficienti in ragione del fatto che nel 2018, ma pure negli anni precedenti, l'UFT non ha evidenziato in alcun caso di controllo il sospetto di stato di ebbrezza.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità (dt-dstm@ti.ch)
- Sezione della mobilità (dt-sm@ti.ch)